

ECOMEMBRANE SPA, DOPO IL SUCCESSO DEL COLLOCAMENTO, LORENZO SPEDINI GUARDA AVANTI

# Al via un percorso di acquisizioni

«Investimenti in nuovi impianti e macchinari ed espansione internazionale»

di Antonio Gattulli

**B**orsa italiana dice sì all'ammissione di Ecomembrane SpA alle negoziazioni su Euronext Growth Milan. La realtà cremonese, specializzata nella progettazione e realizzazione di gasometri per la produzione di energia verde ha già debuttato in Borsa, con il via alle transazioni delle azioni della società su Euronext Growth Milan (EGM), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. dedicato alle piccole e medie imprese ad elevato potenziale di crescita. In fase di collocamento Ecomembrane S.p.A. ha raccolto 13 milioni di euro, escludendo il potenziale esercizio dell'opzione di over-allotment. In caso di integrale esercizio dell'over-allotment, l'importo complessivo raccolto sarà di 15 milioni di euro. Il flottante al momento dell'ammissione è stato del 35,6% e la capitalizzazione di mercato all'IPO pari a 36,5 milioni di euro. *Mondo Padano* ha incontrato Lorenzo Spedini, Fondatore e CEO di Ecomembrane SpA per approfondire le caratteristiche di questa operazione e i progetti che ne derivano.

**Ingegnere Spedini cosa rappresenta per l'azienda questo approdo in Borsa?**

«L'approdo in Borsa è per noi un punto di partenza per lanciare la nostra azienda verso un mercato più ampio di clienti nazionali ed internazionali. È sicuramente anche un traguardo importante per il riconoscimento da parte degli investitori istituzionali della nostra capacità e del nostro potenziale di crescita nei prossimi anni».

**Vuole illustrare i dettagli dell'operazione?**

«Ecomembrane ha effettuato l'IPO mediante sostanziale aumento di capitale per un ammontare di 11 milioni. La proprietà mantiene comunque la maggioranza azionaria dell'azienda al fine di proseguire con la piena gestione dello sviluppo nei decenni futuri. L'operazione è stata promossa e supportata da Private Equity Partners, che continuerà ad operare al fianco di Ecomembrane, anche dopo la quotazione, nel ruolo di Advisor finanziario e con una presenza diretta nel consiglio d'Amministrazione della Società, al fine di continuare a contribuire alla crescita e allo sviluppo della Società, sia a livello nazionale che internazionale».

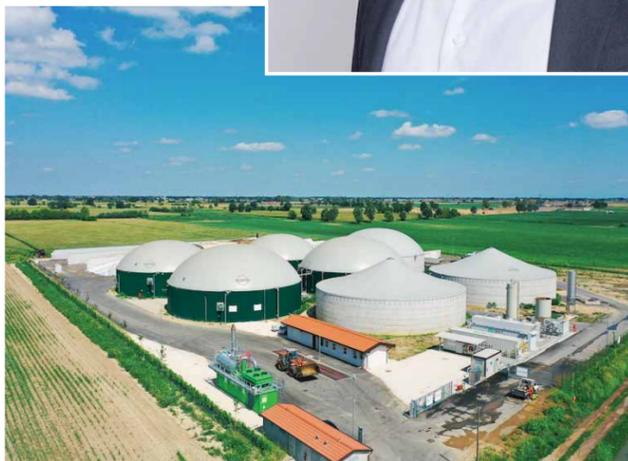
**Qual è il segreto del vostro successo sul mercato?**

«Oggi Ecomembrane S.p.A. è tra le aziende più internazionalizzate nel proprio settore, con una presenza a livello commerciale in tutti i continenti e in 40 Paesi, con uffici e unità produttive in Italia e Usa».

## Enormi opportunità

Il mercato del biogas e biometano è destinato a crescere a livello mondiale perché è l'unica tecnologia che produce energia rinnovabile risolvendo nel frattempo il problema ambientale della riduzione dei rifiuti organici

**A fianco Lorenzo Spedini, ceo di Ecomembrane. Alla sua destra un momento della produzione. Sotto, un impianto per la produzione di biometano**



**Si può dire che la scelta di puntare sulla produzione di energia verde e sul biogas è stata vincente?**

«Assolutamente sì, anche se adesso è facile dirlo mentre 23 anni fa è stato veramente un salto nel vuoto. Dalla nostra esperienza ventennale abbiamo assistito ad un costante incremento della sensibilità ambientale di clienti ed investitori che però ha iniziato a svilupparsi a ritmo crescente solo a partire da 10 anni fa».

**Qual è la visione che ha di quello che sarà il mercato futuro" del biogas e del biometano?**

«Il mercato del biogas e biometano è destinato a crescere a livello mondiale perché è l'unica tecnologia che produce energia rinnovabile risolvendo nel frattempo il problema ambientale della riduzione dei rifiuti organici. Quindi non si tratta di una tecnologia opzionale, ma, anzi, è fondamentale per la gestione dell'ambiente, sia a livello di smaltimento dei rifiuti urbani, che per gli scarti delle produzioni agroalimentari. È per queste ragioni che tutte le Nazioni hanno un piano di finanziamento dedicato a questa tecnologia».

**Siete presenti in tutti i continenti. Qual è l'interesse che riscontra nei vari Paesi verso le soluzioni che proponete?**

«Ogni Paese ha effettivamente delle necessità differenti e presenta degli scarti da trattare che possono variare di concentrazione e quantità. Però possiamo dire che assistiamo alla crescita degli impianti di biometano in Europa e in Nord America mentre si investe in impianti di biogas con generazione di elettricità da tutti gli altri Paesi extra Europei. Contemporaneamente allo sviluppo degli impianti di biogas-biometano si sta sviluppando rapidamente la necessità di coprire con le nostre soluzioni tecniche molte sorgenti di emissioni di gas serra, che attualmente emettono gas inquinanti quali l'ammoniaca o gas solforati».

**Quali strategie intendete adottare per essere sempre più competitivi sul mercato?**

“**PIONIERI**  
Adesso è facile dirlo, mentre 23 anni fa è stato veramente un salto nel vuoto”

«Uno degli effetti attesi dalla nostra quotazione è proprio quello di creare grande visibilità per il nostro marchio e moltiplicare la rete di contatti ad alto livello tra i clienti che attualmente hanno bisogno della nostra tecnologia, ma che fino ad ora non ci conoscevano. I nostri clienti di grandi dimensioni cercano proprio fornitori in grado di assicurare uno standing dimensionale, economico e qualitativo tale da poter scegliere i fornitori con la certezza di non commettere errori di valutazione. È proprio questo l'obiettivo di crescita che si è dato Ecomembrane al fine di rispondere alle richieste di questo mercato in forte sviluppo. Da un lato dobbiamo fare i conti con l'abbattimento degli scarti biologici che soprattutto l'agricoltura produce e, dall'altro, con il continuo bisogno di energia pulita, mettendo da parte quella basata su fonti fossili. In questo ambito Ecomembrane fornisce una valida tecnologia».

**Quale utilizzo farete delle risorse raccolte?**

«Grazie ai proventi della nostra quotazione saremo in grado di intraprendere un percorso di acquisizioni di nostri partners o di concorrenti internazionali con un fo-

cus sugli Stati Uniti e sull'Europa. In questo modo potremo effettuare dei balzi in avanti sull'acquisizione di quote di mercato accelerando i tempi e incrementando la nostra posizione di leader di mercato».

**Dove volete arrivare?**

«Stiamo pensando allo sviluppo e all'accelerazione del piano di crescita già avviato, che punta in particolare su investimenti in nuovi impianti e macchinari, sull'aumento della capacità produttiva e la forza di vendita negli Stati Uniti e Nord Europa, e sull'espansione internazionale per aumentare la riconoscibilità dell'azienda nella sua specifica nicchia di mercato».

**Il vostro mercato di riferimento è quello delle rinnovabili e del biogas. Pensa che la strada della sostenibilità sia quella da seguire a tutti i costi?**

«Assolutamente sì, ritengo che ogni passo indietro sia oggi solo una perdita di tempo prezioso. Ricordo che a forza di ripensare a soluzioni alternative (quali ad esempio il nucleare) abbiamo ritardato il processo di trasformazione della produzione energetica verso le rinnovabili. Purtroppo, abbiamo un tempo limitato per effettuare tutti gli investimenti necessari alla riconversione della nostra economia energetica, dettato dal riscaldamento globale che tutti noi cominciamo a toccare con mano, a partire dalla siccità degli ultimi anni vissuta anche nel nostro territorio. È ora di non lasciare i problemi alla future generazioni, ma di affrontarli con le tecnologie mature che già oggi sono a disposizione».

**Quale ruolo può avere l'Italia rispetto all'Europa, anche grazie a una serie di normative che sfruttano il Pnrr?**

«Una volta tanto possiamo dire che la legislazione italiana è avanti assieme al Nord Europa rispetto alla maggior parte delle legislazioni in essere nei Paesi europei. Infatti, vi è una legge appena resa operativa che favorisce e incentiva

la costruzione di nuovi impianti a biometano e la ristrutturazione degli impianti esistenti al fine di incrementare la produzione di metano che, come abbiamo potuto constatare, è una risorsa energetica strategica imprescindibile per la generazione di calore nelle case degli Italiani. Assisteremo ad un triennio di costruzione di nuovi impianti che con la loro produzione di gas ridurranno in modo sostanziale la dipendenza italiana dall'importazione di metano dall'estero».

**Sopra, un gasometro. In basso, la scheda dell'azienda**

## L'AZIENDA

Ecomembrane S.p.A., con sede a Gadesco Pieve Delmona (Cremona) e a North Little Rock (Arkansas, USA), a partire dal 2000 opera nel settore delle energie rinnovabili e dei biogas ed è guidata dal Fondatore e CEO Lorenzo Spedini. Ecomembrane si definisce tra i padri fondatori dei gasometri a membrane dell'era moderna ed è specializzata nella produzione di gasometri, cupole gasometriche per digestori anaerobici, coperture anti-emissioni realizzate con membrane in tessuto spalmate PVC e di ogni componente dei prodotti, necessari per la combustione del biogas e la produzione di energia elettrica. Con all'attivo 9 brevetti nel settore, la Società progetta, produce, commercializza e installa componenti per impianti di produzione biogas e biometano e sistemi per lo stoccaggio di gas quali biogas, metano, CO<sub>2</sub>, idrogeno. Attualmente, la Società si avvale di 40 dipendenti ed è presente a livello commerciale in tutti i continenti e in 40 Paesi, con uffici e unità produttive in Italia e Usa. Sono più di 1.000 i prodotti installati e testati in tutto il mondo, dal Minnesota (Stati Uniti) alla Corea del Sud, dall'Italia, alla Turchia e alla Malesia. La rete commerciale è seguita direttamente da personale di Ecomembrane per il mercato italiano e americano, mentre per il resto del mondo si avvale di una estesa rete di distributori.

Al 31 dicembre 2022, i ricavi di Ecomembrane S.p.A. sono stati pari a Euro 14,2 milioni (rispetto a Euro 11,7 milioni dell'esercizio 2021), con un Ebitda di Euro 3,3 milioni, rispetto a Euro 2,4 milioni del 2021. Nel 2022 l'Italia è stata il mercato di riferimento con una quota del 45% sul totale dei ricavi e negli ultimi tre anni è cresciuto molto il peso del mercato Usa, che rappresenta oggi circa il 27% dei ricavi.